



## Comunicato FPCGIL – Nuovo round di negoziazioni CCNI – CUT e PEO

Nella giornata di ieri si è tenuta una nuova riunione di discussione sull'ipotesi di accordo CCNI per il MEF. L'Amministrazione in questo incontro ha presentato i dati **richiesti dalle OO.SS.** circa l'aspetto economico delle indennità.

Da essi apprendiamo che, nel 2022, **le indennità hanno contato per il 6,19% del FRD**, con una spesa ammontante a circa **4 milioni e 430mila euro**. L'Amministrazione ha poi fornito ulteriori dati comparativi sulla spesa per le varie indennità nel 2022 e nel 2023, che evidenziano una riduzione dell'uso delle risorse per le indennità di turno.

Quindi, a fronte di un uso sempre inferiore delle risorse stanziare per questo tipo di indennità, le somme inutilizzate hanno dovuto attendere la liquidazione in consuntivo – un anno più tardi – per poter essere redistribuite fra tutti i lavoratori; inoltre, la spesa per indennità rispetto al totale del FRD – il fondo di tutti i lavoratori e le lavoratrici – è comunque residuale: solo ipotizzando un taglio drastico di queste posizioni – con un risparmio di almeno 2 milioni di euro – si potrebbero ottenere aumenti annuali consistenti di retribuzione variabile (che altrimenti sarebbero limitati a poche decine di euro annuali).

Il fatto è che **queste indennità esistono per retribuire lavoratori e lavoratrici che svolgono il proprio servizio in condizioni disagiati**, e che se anche ne chiedessimo l'eliminazione, cosa in teoria praticabile riconvertendole in altra voce, qualcuno dovrebbe comunque continuare a svolgere – a quel punto, senza il congruo corrispettivo. E questo non è possibile.

Tuttavia, al momento, **l'Amministrazione ha chiarito che tali indennità le sono indispensabili** al fine di “far funzionare la macchina amministrativa”, soprattutto in un momento in cui il MEF vede la nascita di due nuovi Dipartimenti.

**Noi di FPCGIL pensiamo che il problema non risieda nell'esistenza di queste indennità, ma nell'assicurarsi che esse riducano un effettivo disagio lavorativo** indennizzando, appunto, il lavoratore. Pensiamo anche che, talvolta, il problema risieda nel **modo in cui esse vengono elargite**. Il punto non è se un collega goda o meno di una indennità per un lavoro disagiato, ma **come quel collega sia stato selezionato**; il punto reale è **se egli svolga effettivamente le mansioni** per le quali percepisce una indennità



aggiuntiva; il punto è che l'**onere lavorativo** di quelle mansioni **non sia riversato sulle spalle di un collega che non la percepisce**; e soprattutto, il punto è che vi sia **trasparenza** su chi le percepisce.

Insomma, **il problema**, come ci avete segnalato nella scorsa assemblea, non è l'esistenza o meno di queste indennità, che pesano sul Fondo per un ammontare comunque residuale, ma il **modo in cui vengono gestite**; perché quando **si pagano indennità su meccanismi selettivi anziché sul riconoscimento di una condizione** queste creano **diseguaglianze**.

Ebbene: per l'Amministrazione sono così fondamentali? Sta bene; ma **dovendole pagare con l'FRD deve non solo confrontarsi con le OO.SS. sulle procedure con cui le individua, elargisce e le gestisce: deve ascoltarci concretamente soprattutto sul tema PO**; se all'Amministrazione le indennità sono indispensabili per il "funzionamento della macchina amministrativa", **ai lavoratori che non la percepiscono**, e che quindi non sono direttamente interessati da questa tematica, **è indispensabile avere flessibilità**: flessibilità di orario di servizio, accesso a smart/coworking, prospettive di carriera, valorizzazione e formazione. E queste parti dell'accordo devono essere ancora affrontate.

**L'Amministrazione su tutte queste tematiche ha già manifestato la volontà di confrontarsi**; se queste sono le basi, noi come FPCGIL vogliamo dare fiducia e andare avanti. Avanti perché si arrivi presto alle prossime PEO; avanti perché a dicembre scadono le policies smart e coworking; avanti perché il nostro CCNI non viene rinnovato da 12 anni, tirando alla giornata con accordi in stralcio senza alcuna prevedibilità per i lavoratori e le lavoratrici, ed è giunta l'ora di avere un **CCNI più moderno e adeguato che voglia riconoscere professionalità piuttosto che emolumenti riparatori/risarcitori**. Il sistema indennitario può essere messo in discussione solo creando alternative e rimuovendo le condizioni che ostacolano la crescita e valorizzazione a vantaggio di vecchie pratiche "salvacoscienza".

Nel prossimo incontro, organizzato per il 30 luglio, ci si confronterà nel merito di questi istituti, a cominciare da PEO e PO, e continuando a lavorare su questo rinnovo contrattuale.

## **Varie & eventuali**

Parallelamente alla discussione sul CCNI, oggetto del precedente comunicato, la riunione odierna è stata anche l'occasione per chiedere informazioni varie.



È stata ribadita da parte dell'Amministrazione la disponibilità alla definizione delle prossime procedure PEO. Chiaramente, esse presuppongono un accordo di massima, beninteso provvisorio, sulla totale ripartizione del FRD – quindi, anche della parte legata alle indennità di cui si è parlato profusamente. La disponibilità dell'Amministrazione di accelerare, anche in stralcio, sulla procedura non esonererà quindi le Parti del tavolo dal trovare un consenso sul Fondo nella sua interezza.

È stata anche data informativa circa il pagamento del prossimo CUT 2022, che dovrebbe avvenire nel mese di agosto 2024.

Roma, 12/07/2024

Il Coordinatore Nazionale

**Andrea Mosca**